

Antiche vie Padova

(Tratto dal libro: Curiosità storiche padovane – Ignazio Sommer – 1935)

Via Patriarcato

Nel 1220 Bertodo Patriarca di Aquileia, venne nominato cittadino padovano, ed egli per riconoscenza costruì in quella strada 12 case che concesse gratuitamente come abitazione ai poveri, da ciò il nome di Via Patriarcato

Via Pozzo Dipinto

ora Cesare Battisti. Anticamente esisteva in quella via un pozzo che per la sua posizione sporgente ingombrava il passaggio ed il Comune che ne era proprietario dovette farlo interrare. Ma il Consiglio per memoria del diritto che aveva di far pozzi ove meglio credesse ne fece dipingere uno sul muro contiguo al Pozzo abolito.

Angolo del Gallo

Dai cittadini di chiamava ancora con quel nome il noto crocevia perchè fino al 1200 esisteva colà un'osteria con l'insegna del Gallo.

Via Pozzo Pietro d'Abano

In quella via abitava il celebre medico-filosofo ed in casa sua aveva un pozzo di ottima acqua al quale tutti i vicini andavano ad attingere disturbando lo studioso. Egli lo fece trasportare sulla strada, ed il popolo superstizioso diceva che fu il diavolo che per ordine di Pietro fece il trasporto.

Via Savonarola

Antonio Savonarola del ramo padovano di questa illustre famiglia, difese con valore un forte tra Padova e Vicenza, forse nel paese di Arlesega (Arx-Lexica in latino) nel 1256 contro Ezzelino.

La Repubblica Padovana decretò che quella Via e quella Porta portassero il nome del valoroso condottiero. Molti secoli dopo gli fu eretta una statua in Prato della Valle.

Volto della Corda

E' quel passaggio ad arco tra la Piazza dei Frutti e delle Erbe. Il suo nome deriva perchè sotto di esso si dava ai condannati il supplizio dei tratti di corda.

Via Mortise

Ora Via Avanzo dietro la Stazione Ferroviaria [Un tratto di via Mortise è rimasto, con questo nome, nel rione che ne prende il nome. CM]. A poco più di un chilometro fuori Porta Portello presso la chiesa di S. Lazzaro vi è una località nella quale i padovani ancor prima dell'Era Cristiana seppellivano i loro morti, ed anche oggi quel luogo è conosciuto sotto il nome di Mortise ["morti i xè", come diceva il caro Bruno Agostini.

Via Tedesco

Ora Seminario Vecchio. Si chiamava **Borgo Tedesco** anche **prima del 1400**, probabilmente perchè abitata da qualcuno di quella nazionalità [forse, per l'aggregarsi degli studenti universitari provenienti dalla Germania, come in genere accadeva, avendo Padova, all'epoca, studenti provenienti da tutta Europa. CM]. Nel **1847** il Municipio fece cambiare tutte le tabelle già vecchie e rotte e fece apporre quelle lunghe striscie di pietra di Custoza tinte in turchino che molti ricordano [nel 1935. CM]. In pari tempo venne **abolita** in tutta la città la vecchia **definizione di Strada, Borgo, Contrada**, e venne **adottato il nome moderno di Via**.

La **Polizia austriaca** non volle il nome di Via Tedesco che sembrava voler mandar via il Tedesco, ma **impose il nome di via Tedesca**. Questa tabella era già pronta ed era pronto l'incavo nel muro per applicarla, quando la mattina dopo **si trovò** messa a posto, **non si sa da chi**, una tabella con su inciso: "**Via i Tedeschi!**" [la storia si ripete sempre... CM]. Ci fu un gran chiasso in città e **la Polizia furente fece levare e distruggere l'incriminata tabella** fra le beffe dei cittadini.

La Polizia stessa **vietò anche quella già da lei ordinata** col nome di Via Tedesca, così **quella via restò per molto tempo senza nome**, finchè venne chiamata Santa Rosa ed ora Seminario Vecchio.

Via Agnusdei

Gli Agnusdei erano famiglie nobili aggregate al Consiglio della Repubblica padovana fino al 1259. Avevano molte case in quella località e **per stemma un sacro agnello**. Il ramo nobile di questa famiglia si estinse nel 1400, ma fino al 1600 facevano parte della cittadinanza alcuni discendenti di altro ramo non nobile.

Via Portiglia

[ora via Porciglia. CM] In fondo a questa via vicino al fiume eravi una Porta della città ed appunto perchè vicina al fiume si chiamava Portilia perchè eravi anche un piccolo Porto di barche. Coll'andar del tempo il nome venne corrotto in Porcilia

Via Ponte Altinate

Da questa via si partiva per recarsi ad Altino celebre città tra Aquileia e Venezia a sud di Treviso ed in quest'ultima città si chiama pure Altinia la porta verso la Stazione Ferroviaria. La città di Altino venne **distrutta da Attila nel 425**.

Via Calfura

Prese il nome dal prof. **Giovanni Plauza** detto Calfurno che insegnò lettere latine nella nostra Università **dal 1480 al 1503** anno della sua morte. Il Calfurno venne sepolto nella Chiesa di San Giovanni di Verdara, ma demolita questa chiesa **la sua tomba** venne trasportata **nel chiostro** della chiesa **del Santo** [Antonio. CM] ove tutt'ora trovasi.

Via Mezzocono

Ora San Pietro. Fino al 1409 esisteva in quella località una Zecca ove **battevano moneta i Vescovi di Padova** a ciò autorizzati da Enrico III [1017-1056. CM] di Germania che aveva loro concessa la città come feudo.

Tale officina continuò a fabbricare monete anche sotto la Repubblica Padovana ed i Carraresi. In tempo di assedio per sopperire alla mancanza di denaro e per pagare le milizie **si facevano monete coniate da una parte sola** che avevano un valore non intrinseco ma convenzionale, però venivano accettate commercio dagli abitanti, perchè finito il bisogno lo Stato le rimborsava con denaro reale. Queste monete venivano **chiamate 'Monete di mezzo conio'** e da ciò derivò il nome di Mezzocono alla via.

Via della Stua o Stufa

Ora via Giovanni Cittadella. **Prima si chiamava via Scudellaria**, perchè colà abitava un fabbricante di scodelle. Nel 1390 circa in quel luogo venne collocato un forno o 'stua' per cuocere il pane, oppure come dicono alcuni cronisti un gran locale con stufa per curare gli ammalati con la traspirazione perchè i medici d'allora avevano gran fiducia nel sudore per guarire alcune malattie, E' probabile che da questo secondo fatto sia derivato il vecchio nome della strada.

Piazzale Ponte Corbo o Corvo

Questo va dal Ponte alla vecchia Porta dello stesso nome, e **deriva il nome dal latino Pons Curvus ossia** curvo, perchè il ponte era molto rialzato nell'arco centrale affinchè in tempo di piena non restasse sommerso dalle acque

Via Codalunga

Ora Viale Mazzini. Questa via era sobborgo di Padova a partire dall'antichissima Porta del Ponte Molino prima che venissero allargate le mura della città. **Tutti i sobborghi erano chiamati 'Coe' o 'Code'** di città e **questo essendo il più lungo** degli altri venne **chiamato** Codalunga.

Via Rovina

Ora via Mentana. Colà **esisteva un forte castello** che oppose gran resistenza **nel 425** dopo Cristo **quando Attila distrusse Padova**. Vinto anche il Castello, Attila per vendetta **lo distrusse fino alle fondamenta**, da ciò il nome di Via Rovina. Indicata da alcuni come modifica della parola 'rovina', che riteniamo più verosimile, in quanto più vicina al centro storico di quanto non sia l'attuale via Mentana, troppo decentrata e improbabile posizione per un castello che non avrebbe avuto motivo d'esserci.

Ponte della Morte

Vicino a questo ponte eravi **una casa fortificata ed abitata da ladri e grassatori** i quali uscivano di notte per aggredire gli abitanti e derubarli. Erano così ben difesi nella loro casa che **il Consiglio** della Padovana Repubblica **dovette assediarli con truppe regolari**. Arrestati i briganti in numero di 27 **vennero appiccati sul ponte** vicino alla casa stessa, e così restò al Ponte quel melanconico nome.

Santa Maria in Vanzo

Già via in Vanzo. Alcuni cronisti lasciarono scritto che questa **chiesa** era stata **costruita con le pietre e coi mattoni avanzati dopo la costruzione del Salone**, e da ciò il nome di Vanzo alla chiesa ed alla strada.

Via Belle Parti

Prima del 1200 le case di Padova erano quasi tutte di legno e coi tetti di paglia salvo quelle poche dei nobili. Fu in questa via che **vennero costruite le prime case in pietra ad uso del popolo**, quindi essa divenne una parte bella della città.